XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 2 DEL 18/12/2012

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Assente)

Partecipano i Consiglieri Dario COME' e Piero PROLA e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizione del Direttore tecnico della discarica di Brissogne Ing. Alessandro CARENA.
- 3) Analisi della documentazione richiesta all'assessorato del territorio e dell'ambiente.

* * *

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 9191 in

data 13 dicembre 2012.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Buongiorno a tutti e grazie della presenza.

Le comunicazioni saranno particolarmente brevi. Comunico, innanzitutto, che l'ingegner Carena, a causa di un impegno sopravvenuto, non è presente all'audizione odierna; comunque, è stato sostituito dall'ingegner Bal.

Comunico, inoltre, che la documentazione che abbiamo richiesto all'assessorato ambiente e territorio inizierà ad arrivare domani, perlomeno una prima parte; tuttavia, ci auguriamo che per giovedì si abbia a disposizione l'intera parte richiesta all'assessorato, in maniera da poter approfondire, nell'audizione di venerdì, le parti che ci interessano maggiormente.

Da questo punto di vista, desidero sottolineare che la documentazione vi verrà trasmessa essenzialmente in formato digitale mediante posta elettronica: in piena fase di *spending review* - peraltro parliamo di rifiuti - mi sembra il caso di non utilizzare la carta. Pertanto, vi sollecito a liberare le vostre caselle di posta elettronica, dal momento che, soprattutto quelle del Consiglio regionale, non sono particolarmente capienti, per cui si riempiono spesso. Infatti, in un paio di occasioni mi è tornata indietro la posta per raggiunti limiti di capienza della casella di posta elettronica.

Comunico, infine, che il Consigliere Lavoyer non può essere presente per un impedimento familiare.

Non avrei altro da aggiungere. Ci sono interventi? Prego, commissario Empereur.

EMPEREUR

La ringrazio, signor Presidente, per il materiale che ci ha inviato; se potessimo trovare, concordandolo con gli informatici, un altro sistema per acquisire la documentazione evitando di occupare la nostra casella di posta elettronica, non sarebbe male. Si potrebbe creare uno spazio comune, una cartella comune, in cui far affluire la documentazione per renderne più semplice la consultazione: in questo modo avremmo meno operazioni da compiere. Grazie.

BERTIN

Grazie a lei.

Mi pare una proposta razionale; verificheremo con gli informatici la possibilità di realizzarla. Si potrebbe utilizzare il metodo che è stato adottato nelle Commissioni a partire dall'autunno scorso, in modo tale da avere a disposizione il materiale, sempre e ovunque ci

troviamo. Vediamo se sarà possibile utilizzare queste modalità.

Ci sono altri interventi? Bene, allora passiamo all'audizione dell'ingegner Bal.

* * *

Alle ore 11.10 prendono parte alla riunione l'Ing. Piero BAL e il Consigliere PROLA.

* * *

AUDIZIONE DEL DIRETTORE TECNICO DELLA DISCARICA DI BRISSOGNE ING. ALESSANDRO CARENA

BERTIN

Ringrazio l'Ing. Bal per aver risposto alla nostra convocazione. Come saprà, in data 5 dicembre, il Consiglio regionale ha istituito una Commissione speciale per definire gli indirizzi dell'Amministrazione in ragione del risultato referendario. Ebbene, come Commissione, in questa prima fase, desideriamo approfondire e analizzare alcuni aspetti generali, tra i quali uno dei principali è quello costituito dalla discarica per conoscerne lo stato dell'arte, elementi ritenuti essenziali per il prosieguo dei nostri lavori.

Saremmo onorati se ci illustrasse brevemente la situazione generale della discarica ad oggi. Grazie.

BAL

Buongiorno a tutti. Innanzitutto vi porgo le scuse dell'ingegner Carena che, per un problema di famiglia, non può essere presente oggi; quindi, sono venuto io in sostituzione, in qualità di amministratore della società, per la quale mi occupo anche di alcuni aspetti tecnici, non propriamente gestionali.

Mi chiedevate informazioni sulla discarica; ebbene, l'impianto di Brissogne incomincia a operare nell'aprile del 1990 con un impianto realizzato alcuni anni prima, precisamente tra il 1987 e il 1988. A suo tempo, come tecnologia per il trattamento dei rifiuti, come penso sappiate, è stato individuato un sistema di riduzione del volume attraverso una pressa di tipo inglese su brevetto americano. Questo è il cuore dell'impianto che è stato realizzato a Brissogne sin dall'inizio.

È stato scelto questo sistema di pressatura in quanto, essendo la nostra discarica in elevazione, dava alcuni vantaggi gestionali; inoltre, data la sua conformazione morfologica, il fatto di avere blocchi già preconfezionati, consentiva di avere una migliore qualità gestionale. Senza dimenticare che, essendo già i rifiuti compattati, l'effetto dei volatili era molto più contenuto.

In tale impianto, oltre alla pressa, è stato installato anche un sistema di separazione magnetica che consente di eliminare la frazione metallica e di procedere a un piccolo recupero di materiale ferroso, che poi viene, anch'esso, compattato in ballotti con una pressa più contenuta.

All'inizio di quest'anno, è stato installato un impianto di selezione della plastica: si

è reso necessario in quanto, man mano che aumentava la raccolta differenziata della plastica, calava un po' la qualità del materiale, da un lato, mentre, dall'altro, purtroppo i consorzi tendono ad abbassare il limite della frazione estranea, dal momento che la raccolta differenziata aumenta ma la disponibilità dei consorzi è sempre la stessa.

Nel tempo, la frazione estranea, che in passato superava anche il 20 per cento, oggi si attesta al 15 per cento; ciò ha determinato l'installazione di un piccolo impianto molto semplice, anche perché doveva trattarsi di un impianto ponte in virtù dei lavori di adeguamento del centro ricompresi nell'appalto a cui lei faceva riferimento. Pertanto, questo impianto è un po' sottodimensionato. Peraltro, lo ripeto, per come è stato costruito, doveva essere una struttura provvisoria. Questo per quanto riguarda gli impianti del capannone principale dove arrivano tutti i rifiuti, indifferenziati e differenziati.

Nel tempo, sono stati previsti altri impianti, il più importante dei quali è quello di estrazione del biogas che, oltre a valorizzare il biogas prodotto dalla discarica, mette in sicurezza il sistema in quanto evita che il biogas si disperda in atmosfera.

Siamo già arrivati ad un secondo impianto di biogas; il primo, installato nel 2002, ha beneficiato del provvedimento CIP6, il contributo erogato dallo Stato per questo tipo di impianti che sfruttano energie alternative e fonti rinnovabili. Nel 2008, è scaduto questo sistema di incentivi e oggi, invece, è stato installato un nuovo impianto che, entrato in funzione nel luglio di quest'anno, ha ricevuto la qualificazione di IAFR (impianto che sfrutta combustibili alternativi). La potenza del nuovo impianto è di circa un megawatt elettrico e di 1,3 megawatt termici (che sono le acque di raffreddamento del motore e le acque di raffreddamento dei fumi). Questo cascame termico viene utilizzato dal vicino aeroporto, attraverso una tubazione. Questo impianto, da quest'anno, riscalda anche i nostri locali tecnologici.

Per far funzionare il motore del biogas, il cogeneratore, è stato necessario prevedere la realizzazione di un impianto di estrazione del biogas all'interno della discarica. L'impianto è costituito da una quarantina di pozzi che vengono, in parte, costruiti durante l'avanzamento dei fronti e, in parte, ritrivellati nel corso del tempo perché questi pozzi, con l'andare del tempo, diventano meno efficienti, di conseguenza, per estrarre sempre la massima quantità di biogas, ogni tanto si prevede di ritrivellare in funzione della depressione che si misura per ciascun pozzo. La serie di pozzi è collegata ad una centrale di estrazione principale, dove sono installati due soffianti per 600 normal metri cubi/ora di capacità estrattiva, e quattro stazioni di regolazione, che colleghino i vari pozzi nei vari siti della discarica. È già stata prevista una quarta stazione di estrazione che sarà al servizio del costruendo quarto lotto.

Assieme al motore a biogas è installata anche una torcia ad alta temperatura che generalmente rimane spenta. Questa entra in funzione nei momenti in cui il motore va in manutenzione, oppure se ha delle avarie, sempre per consentire di continuare ad estrarre il biogas mettendo in sicurezza il sistema.

Come impianto di completamento, c'è un impianto di estrazione del percolato. Questo impianto, che all'inizio era costituito da una sola vasca, al servizio del primo lotto, è stato via via ampliato con alcune vasche al servizio dei vari lotti che sono stati realizzati.

Ce ne sono tre già costruiti, mentre il quarto è in via di costruzione. Uno di questi è al servizio di queste vasche di collettamento del percolato, il quale viene in parte ricircolato nel corpo discarica per garantire quelle condizioni in grado di produrre la massima quantità di biogas e conseguentemente di inertizzare la massa dei rifiuti; la parte in eccesso viene inviata, attraverso una vasca di bilancio, al vicino depuratore consortile.

L'ultimo aspetto - non si tratta propriamente di un impianto, però lo citerei lo stesso - riguarda il discorso della ricopertura della discarica con il capping, un telo impermeabile che, ce ne siamo già resi conto, da un certo punto di vista, ha limitato le immissioni in atmosfera, migliorando la qualità dell'aria della zona. Questo consente anche di captare una maggior quantità di biogas.

Non resta altro da citare, se non cose banali, come il discorso della disponibilità dei piazzali che abbiamo attorno all'impianto, dove vengono depositati i rifiuti che non vanno in discarica ma quelli che sono oggetto di conferimento di consorzi di recupero.

Penso di aver detto tutto sulla discarica, ma se avete dubbi sono a disposizione completamente.

BERTIN

Grazie per l'illustrazione. Ci sono colleghi che avevano domande da porre.

ROSCIO

Vorrei porre alcune domande. Per l'alluminio, avete un sistema di recupero dell'indifferenziato dall'alluminio? Vorrei sapere poi qualcosa di più approfondito sulle plastiche. Due anni fa, nel 2010, quello delle plastiche era un problema abbastanza rilevante, però mi sembra di ricordare che la produzione fosse intorno ai 23 chili pro capite all'anno. Ricordo che la frazione estranea era molto alta, superiore al 20 per cento, e che questo comportava un problema per Corepla. Mi sembra, invece, che l'anno scorso, nel 2011, la frazione estranea sia diventata molto più bassa, però c'era un problema. Non ho capito come mai, mentre la produzione dell'anno precedente era di 23 chili, l'anno scorso, mi sembra di ricordare, dati dell'Osservatorio, era solo di 14 chili pro capite. Vorrei capire se si era avanzata un'ipotesi sul motivo per cui c'era così poca plastica rispetto all'anno precedente, che tra l'altro era anche di qualità molto migliore. Volevo chiedere, inoltre, sulla composizione del biogas, se poteva dirmi da cosa è composto questo biogas che viene estratto, quali inquinanti vengono prodotti quando viene bruciato e se per caso c'è un Codice CER associato al biogas da discarica.

Vorrei sapere, inoltre, quale frazione di biogas si stima che sia recuperata sul totale, che invece viene prodotta e poi dispersa nell'aria, perché credo che il capping non sia ancora completo e che buona parte sia ancora in fase di realizzazione.

Inoltre, è stata ipotizzata, visto che immagino che migliorando il capping ci sarà un aumento di produzione del biogas, una sorta di immagazzinamento del gas prodotto per usi futuri, magari depurandolo, facendo anche altre cose, se non bruciarlo nel motore, localmente. Vorrei sapere, ancora, se siate a conoscenza di perdite di percolato dalla discarica, dovute magari non solo alla discarica attuale, ma a precedenti discariche che non

erano controllate. Ci sono, poi, altri impianti già esistenti, oltre al depuratore che ha citato, che funzionano, che magari servirebbero a trattare, a inertizzare fanghi, percolato, o materiale di origine organica, che viene conferito attualmente in discarica? Avrei anche altre domande.

BERTIN

Dividiamole in due tempi.

EMPEREUR

Se fosse possibile, chiederei di trovare un metodo di lavoro. Il rischio è che il Commissario, o il dottor Roscio, che è in audizione permanente, riempia l'intero spazio perché, se ci sono dieci, quindici, venti domande a testa, il rischio è di non trovare lo spazio necessario perché tutti possano porre le proprie.

BERTIN

Oggi abbiamo tempo a sufficienza.

EMPEREUR

Anch'io avrei tante domande da fare e vorrei mettere l'interlocutore in condizione di poter rispondere.

BERTIN

Oggi non abbiamo problemi di tempo, credo che anche l'ingegner Bal abbia preso in considerazione il fatto di rimanere qui per alcune ore. Non credo che ci siano problemi, da questo punto di vista, anzi, l'obiettivo dell'audizione è proprio quello di approfondire la questione, per cui, più domande ci sono, meglio è. Organizziamoci, però, in funzione delle risposte Ing. Bal, se preferisce, piuttosto che delle domande. Possiamo fare un primo step con queste domande e poi riprendere successivamente. Prego, consigliere Donzel.

DONZEL

Siccome non è mia intenzione far perdere tempo ai colleghi della maggioranza, che hanno molte incombenze, volentieri rinuncio al mio intervento, pur di consentire al professor Roscio di avere risposta a tutte le domande.

COMÉ

A me è sembrato che la richiesta del collega Empereur andasse nella direzione di cercare di migliorare l'organizzazione del lavoro di questa Commissione.

Quanto al solo dichiarare che si rinuncia, o si rinuncia per sempre, oppure, ogni volta dovremmo sentire le dichiarazioni di Donzel che rinuncia a favore del dottor Roscio.

Mi pare però che la questione non sia la volontà di maggioranza e minoranza, bensì cercare di dotare la Commissione della massima possibilità di dare risposte efficienti, anche perché i tempi sono estremamente brevi. Se ad ogni tentativo di richiesta per

migliorare, c'è un tentativo, invece, di strumentalizzare o di banalizzare la questione, mi pare che siamo su di un terreno completamente sbagliato.

BERTIN

Ripeto: questa mattina, a mio avviso, non ci sono problemi di tempi.

EMPEREUR

Ho creato un problema? Ho parlato di organizzazione del lavoro!

ROSCIO

Vorrei solo conoscere i dati ma, se è un problema, nel senso che ho posto troppe domande...

BERTIN

Non c'è problema.

ROSCIO

Se l'Ing. Bal ha preso nota delle domande e vuol rispondere per iscritto in un secondo momento, non ci sono problemi.

COMÉ

Bravo, questa è una risposta!

ROSCIO

Non mi deve rispondere adesso, vorrei avere dei dati.

CHATRIAN

Più la risposta è completa, meglio è per tutti.

ROSCIO

La mia intenzione è avere dati tecnici che potrebbe essere interessante conoscere.

LATTANZI

Condivido la proposta di Roscio.

BAL

Cercherò di essere il più esaustivo possibile, però dico già che probabilmente qualche pezzo mi manca, di conseguenza, se magari posso prendere qualche nota in più, o mi dai un tuo elenco, provvederò sicuramente a risponderti, anche per iscritto, in modo più che esauriente.

Ci sono anche tante domande tecniche. Molte volte non entrerò proprio nel tecnico, come mi sta chiedendo lui, di conseguenza potrei essere anche un po' carente. Spero di

rispondere in ordine a quello che mi è stato chiesto.

Quanto al discorso dell'alluminio, in Val D'Aosta, come penso avvenga in tutti i Comuni d'Italia, viene raccolto con il vetro, di conseguenza noi al centro non riceviamo alluminio e quello presente nei rifiuti indifferenziati non riusciamo a separarlo perché abbiamo solo un impianto di tipo magnetico che separa il ferro.

Mi sembra anche giusto precisare che, negli anni passati - ma penso che venga fatto ancora oggi - una parte dell'alluminio veniva raccolto con alcune giornate sul territorio da parte dell'AIDO che appunto provvedeva a raccogliere le parti di alluminio. Noi, comunque, abbiamo frazioni di alluminio, siamo convenzionati col CiAl che riceve l'alluminio della Val D'Aosta, tramite quello che viene conferito con il vetro.

L'assessorato, attraverso l'Osservatorio, aveva anche proposto dei dati sulla parte di alluminio che veniva recuperata e che sono a disposizione.

Per quanto concerne le plastiche, non mi risulta che vi siano quantitativi più bassi per quanto riguarda le raccolte differenziate. Mi sono portato alcuni dati sui conferimenti degli ultimi dieci anni, che vi posso anche lasciare. Per la plastica, abbiamo 3.020 tonnellate nel 2009, 2.970 nel 2010, 3.085 tonnellate nel 2011 e 3.143 tonnellate stimate nel 2012 perché, ad oggi, abbiamo i dati di novembre; da una previsione, a fine dicembre arriveremo a 3.143 tonnellate, questo per quanto riguarda le raccolte differenziate comunali. Di conseguenza, le raccolte sono abbastanza costanti, con un piccolo trend in crescita.

Per quanto riguarda, invece, la parte conferita al Consorzio, è vero che quest'anno abbiamo avuto una riduzione, ma solo da quest'anno, perché abbiamo immaginato il sistema di selezione. Con questo sistema, separiamo più o meno (dipende dalle volte) da un 25 a un 30 per cento, che viene separato preventivamente, prima che intervenga il Consorzio; se non facessimo così, andremmo fuori fascia e la Regione perderebbe i contributi; di conseguenza, visto anche che Corepla ha ridotto la soglia della frazione estranea, noi l'abbiamo separata preventivamente e facciamo una quantità ridotta, che va a valorizzazione della parte che viene separata. Fino ad oggi, abbiamo separato 641 tonnellate di plastica che non è andata a valorizzazione ma in discarica.

ROSCIO

Vorrei fare una puntualizzazione sulla natura della frazione estranea: è plastica che il cittadino sbaglia a conferire, perché il suo giocattolo non è imballato, oppure è proprio un errore merceologico? Se uno conferisce la batteria di un'auto che non c'entra niente? È stata fatta una valutazione su questo?

BAL

Sicuramente una frazione estranea in parte è composta sempre da materiale in plastica, c'è la cassetta, c'è il bidone, il pezzo di tubo, il giocattolo. L'utente magari pensa di fare bene, ma quella è la frazione estranea. Ci sono poi altri inquinanti, e questo è dovuto all'incuria dell'utente, perché a volte troviamo il sacco nero dell'urbano dentro la plastica, probabilmente qualcuno, sbadatamente o meno, lo ha buttato e noi ce lo

ritroviamo nel cassone della plastica: ci sono le due entità.

Per quanto riguarda la produzione biogas, dico sin da ora che abbiamo un 50 per cento di metano, ma mi riservo di farvi avere altri dati, fornendo un'analisi che noi periodicamente facciamo per verificare la qualità del biogas.

Quanto al biogas recuperato e alla produzione futura, come dicevo prima, la discarica ha cominciato ad operare nel 1990; di conseguenza, è vero che abbiamo abbancato milioni di metri cubi rifiuto, però questo rifiuto in parte si è già mineralizzato e, di conseguenza, non è un rifiuto del tutto attivo. Non tutte le parti della discarica forniscono la stessa quantità di biogas. Le parti più giovani hanno una quantità di biogas sicuramente superiore rispetto alle zone più vecchie.

Voglio fare un'altra precisazione. Fino a poco tempo fa, ricevevamo i fanghi da depurazione che, oltre a crearci dei problemi di carattere di stabilità della discarica, alcune volte hanno creato degli orizzonti impermeabili agli strati inferiori con difficoltà di captare il biogas fino a quando non si andavano a fare le perforazioni per oltrepassare questi strati di biogas.

La percentuale di biogas che recuperiamo può attestarsi intorno al 70-80 per cento rispetto a quella prodotta, tant'è che possiamo dire che la qualità ambientale vicino alla discarica ci pare migliorata. Ci sono ancora delle situazioni in cui si sente la presenza di discariche, ma queste situazioni sono diminuite con l'andare del tempo proprio perché oggi il capping ha coperto quasi il 50 per cento della discarica. Abbiamo circa 6,5-7 ettari e siamo arrivati a 30.000 metri di capping steso - in parte si vede anche dall'autostrada - che ancora deve essere ricoperto con uno strato vegetale.

Per quanto riguarda il percolato, le discariche che sono state costruite nell'anno 1990 sono tutte impermeabilizzate nella parte di sotto. Via via la normativa è cambiata, i nuovi lotti hanno addirittura delle barriere superiori perché altre, oltre al doppio telo in polietilene, hanno anche uno strato di argilla che dà ottime garanzie di tenuta.

Quando vi accennavo prima agli impianti installati in discarica, mi sono dimenticato di segnalare la presenza di un sistema di monitoraggio costituito dai pozzi piezometrici che sono stati realizzati attorno alla discarica. Con questi pozzi piezometrici è possibile rilevare la qualità della falda.

Come tutti sappiamo, la zona, dove è stata realizzata la discarica di Brissogne, è una zona dove nei tempi passati si sono verificati scarichi incontrollati o più o meno controllati. Chiaramente questa situazione ha compromesso la qualità dell'area attorno a quel sito.

Nel corso della gestione, sono state fatte delle misurazioni e delle analisi dell'acqua dei pozzi piezometrici e vi posso dire che le discariche realizzate, e che noi stiamo gestendo, non sono andate a peggiorare questa situazione, nel senso che non vi sono state situazioni anomale rispetto al livello che c'era già prima.

Abbiamo fatto una specie di bianco ambientale e questo livello è stato preso come base di riferimento, è stato anche inserito nell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e sono i livelli a cui noi facciamo riferimento per verificare eventuali perdite di percolato.

BERTIN

Dottor Roscio, eventualmente interverrà nel secondo giro di domande.

EMPEREUR

Mi fermerei sulla questione riferita all'impianto di biogas. Anch'io ho scritto alcune domande che magari, se non riuscirò a formulare, passerò all'ingegnere per ottenere eventualmente delle risposte scritte. Questo impianto di biogas, che ha una produzione di 1,3 megawatt, se ho capito bene, mi interesserebbe sapere se produca entrate per l'Amministrazione regionale. Da questo scaturisce una domanda che credo sia abbastanza naturale: questo impianto, con l'entrata in vigore della nuova normativa, potrà proseguire nella sua operatività? Qualora questo non fosse possibile, cosa può significare in termini tecnici un suo eventuale spegnimento? Mi fermerei per il momento su questa tematica. Grazie.

BAL

Mi soffermerei sull'ultimo impianto che è stato realizzato. La Valeco è stata incaricata dall'Amministrazione regionale della progettazione, realizzazione e gestione di questo impianto. Per compensare le spese, si è immaginato una specie di project financing o comunque un rientro a tariffa. La tariffa è costituita praticamente dal contributo che si riceve dal GSE nazionale con una tariffa onnicomprensiva che si aggira - sono meccanismi particolari di calcolo - tra 0,16 e 0,18 euro a chilowattora di messa in rete. In questo caso, la Valeco incasserà completamente questa tariffa, ne tratterrà il 40 per cento sulla base di un piano finanziario per compensare la progettazione, la costruzione e la gestione e il resto lo riverserà alla Regione. Questo per quanto riguarda il discorso delle entrate. Di conseguenza, è un'attività che si autofinanzia riservando una quota alla Regione. Nell'ordine di grandezza, abbiamo 6 milioni di chilowattora da garantire per 0,16 euro. Sono circa...

CHATRIAN

600.000 euro all'anno.

BAL

Esattamente.

Per quanto riguarda il discorso della coerenza con la nuova normativa, ci siamo posti un problema. Come dicevo prima, la discarica ha un'Autorizzazione Integrata Ambientale nella quale rientra anche il cogeneratore. L'AIA deriva dal dlgs. n. 152/2006 che dobbiamo rispettare anche perché siamo soggetti a responsabilità penale. In questa fase rispettiamo le prescrizioni indicate nell'AIA che prevede appunto di far funzionare i motori a biogas. È nostra intenzione segnalare, nel giro di qualche giorno, questa condizione alla Regione e chiedere all'Autorità ambientale regionale le attività da intraprendere. Esiste una legge in merito e, come ho già detto, c'è il penale se non si rispetta l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Di conseguenza, cerchiamo di far funzionare tutto.

Per quanto riguarda la possibilità di fermare il motore, questo determinerebbe un'emissione in atmosfera di 600 metri cubi di metano che vanno ad incrementare il gas serra e tutti gli inquinanti in atmosfera. Questo è quello che rischiamo bruciando con il motore. Il motore è dotato di sistemi di depurazione dei fumi che consentono di rispettare i limiti delle emissioni riportate sull'AIA.

EMPEREUR

La ringrazio. Devo ammettere che la mia conoscenza sul tema di carattere generale è molto approssimativa. Credo che, con quello che stiamo svolgendo in questo periodo, sia opportuno avere anche delle informazioni su certi aspetti che ad alcuni possono sembrare banali. Mi rifaccio, quindi, alla discarica nella sua globalità. Qual è il tempo di durata della discarica? Quale sarà la durata con l'apertura del IV lotto? In quel sito è possibile un ulteriore ampliamento?

COMÉ

Vorrei aggiungere una cosa che va nella direzione della domanda posta dal collega Empereur.

L'ingegnere prima diceva che c'è stato un piccolo trend in crescita per quanto riguarda il discorso della raccolta differenziata. Vorrei sapere quale sia il quantitativo di conferimento ad oggi e se abbiate già i dati - visto che ormai siamo a pochi giorni dalla conclusione dell'anno 2012 - del quantitativo di conferimento dell'indifferenziata, anche se la situazione economica è così difficile che potrebbe aver portato ad un quantitativo inferiore di generi alimentari che poi, di conseguenza, produce un quantitativo inferiore di conferimento in discarica.

Vorrei sapere se abbiate questi dati perché questo potrebbe servire per capire la proiezione futura della vita del IV lotto della discarica.

BAL

Ho portato alcuni dati sulla produzione dei rifiuti che eventualmente vi posso lasciare. Ho elaborato un primo grafico che sintetizza la quantità totale di rifiuti raccolti in Valle d'Aosta negli anni, suddivisa tra comunità e aziende. Questo ci permette di fare un piccolo ragionamento su quello che ha detto il Consigliere Comé in merito al discorso legato alla crisi.

Vi posso fornire i dati riscontrati negli anni. Vedendo il grafico, si capisce la situazione nel senso che abbiamo avuto un incremento, fino all'anno 2006, e poi pian piano la quantità totale è andata a decrescere.

Per quanto riguarda il discorso dei quantitativi totali, abbiamo 80.700 tonnellate nel 2012 con la proiezione alla fine dell'anno, a dicembre, 81.500 nel 2011, 85.700 nel 2010, 88.900 nel 2009 e poi andiamo a superare i 90.000 nel 2008. Abbiamo avuto un trend in discesa. Questi dati poi ve li lascio. Vi è un aumento fino al 2006 e poi un -2 nel 2007, -1 nel 2008.

Le tonnellate sono 95.500. Tutto quello che va in discarica. Nel 2011 sul 2010

rileviamo un -5 per cento; nel 2012 sul 2011 -1 per cento. Notiamo un piccolo rallentamento nella decrescita.

COMÉ

Da quando non si sono più portati i fanghi in discarica?

BAL

Ci sono stati due grossi momenti in cui si è ridotto di molto l'apporto in discarica. Il primo è stato nel 2008 quando sono stati tolti i fanghi dai piani di depurazione per un motivo soprattutto tecnico, perché i fanghi creano dei problemi di gestione. L'altra grossa riduzione si è verificata con il materiale di spazzamento che, una volta aperta la discarica di Pontey, è stato rimontato verso Pontey con la finalità di cercare di conservare più posto possibile nella discarica di Brissogne per conferire gli urbani. Tutto questo riguarda le quantità totali.

Per quanto riguarda, invece, il discorso della raccolta differenziata, siamo intorno al 44 per cento nel 2011. I dati sono forniti dall'Osservatorio. Per esempio, nel 2008 avevamo 32.000 tonnellate, nel 2009 33.200 tonnellate, nel 2010 34.400 tonnellate, nel 2011 34.800 tonnellate e nel 2012 35.800 tonnellate, sempre in termini di raccolta differenziata.

Vengo alla durata della discarica. In questo momento, abbiamo a disposizione tre lotti che ci sono stati consegnati mentre il IV lotto è in fase di realizzazione. Per obbligo contrattuale, ogni anno dobbiamo fare il rilievo grafico della discarica, una volta a giugno e una volta alla fine dell'anno. Questo ci ha consentito di valutare la parte residua che, però, è abbastanza contenuta perché ormai la discarica è ben formata. Abbiamo cercato di fare delle ottimizzazioni che ci hanno garantito ancora un po' di vita e che sono consistite nella riprofilatura degli argini. Ad un certo punto, si è ricominciato di nuovo dal basso; visto che la discarica aveva avuto dei cedimenti, abbiamo riprofilato le scarpate e, quando siamo arrivati in cima, abbiamo trovato uno spazio.

Ho fatto fare alcune simulazioni di quella che sarà la vita della discarica. Il verde scuro rappresenta la discarica già coltivata, il giallo rappresenta il I, II e III lotto che abbiamo già a disposizione da coltivare e poi la parte in rosso rappresenta il IV lotto.

Per quanto riguarda le disponibilità, abbiamo i rilievi topografici. Potremmo depositare 88.000 metri cubi sui primi tre lotti mentre il IV lotto avrà una capacità di 383.000 metri cubi, per un totale di 471.000 metri cubi disponibili ad oggi.

Bisogna poi fare un piccolo ragionamento perché, tornando al discorso che facevo prima della pressatura dei rifiuti, è necessario calcolare qual è il peso specifico dei rifiuti in modo da determinare poi il tempo di vita della discarica. La macchina deve darci i ballotti pressati a 0,75 tonnellate a metro cubo. Poi bisogna considerare che, oltre al rifiuto, ogni strato composto da quattro blocchi deve essere ricoperto da terra per un motivo di carattere ambientale. Di conseguenza, ogni quattro strati di rifiuti perdiamo una piccola quantità di terra che chiaramente occupa spazio, ma non ci consente di smaltire il rifiuto. Comunque, tenendo conto della parte di terra, dell'assettamento, della mineralizzazione, della produzione di biogas e dell'estrazione di percolato, grossomodo siamo intorno ad una

densità in discarica di 0,8. Praticamente ci servirebbero, con la produzione attuale - parlo della situazione del 2012 - 4.900 metri cubi/mese di spazio in discarica per collocare i rifiuti indifferenziati. Mantenendo il 2012 come riferimento, anche perché abbiamo operato un calcolo su questa base, si tratterebbe di 18 mesi, se restasse solo la nostra parte, quindi se non ci venisse consegnato il quarto lotto. Ad ogni modo, abbiamo appreso che i lavori stanno andando avanti ed è ipotizzabile che, verso la metà del prossimo anno, ci venga consegnato il quarto lotto con il quale si arriverebbe a 96 mesi, ossia otto anni.

BERTIN

La ringrazio per le esaurienti risposte. Le chiedo la cortesia di fornirci la documentazione o lasciandola qui a nostra disposizione o inviandocela via e-mail in un momento successivo. Ci sono altre domande? Prego.

ROSCIO

Se è possibile, vorrei ricevere approfondimenti in merito ai fanghi per capire il loro livello attuale di produzione, che fine fanno e quali costi comporti il loro smaltimento.

Vorrei avere anche notizie circa l'attuale stima della frazione organica che viene conferita nell'indifferenziata, ossia quella che va in discarica. Infine, vorrei ricevere informazioni circa il delicato tema delle carogne e dei rifiuti ospedalieri: attualmente che destino hanno? Quale quantità viene trattata e a quanto ammontano i costi per tonnellata?

EMPEREUR

Presidente, vorrei riprendere la domanda posta dal dottor Roscio. Si è parlato di fanghi, ma vorrei sapere se questi siano ancora conferiti in discarica.

CHATRIAN

Un quesito rispetto alle questioni poc'anzi esposte: il quarto lotto quando sarà pronto?

BAL

A metà del prossimo anno.

Per quanto riguarda i fanghi, posso fornirvi la risposta in parte. Noi non bruciamo fanghi, non conosciamo il loro destino anche se so che hanno fatto degli appalti per il loro smaltimento.

I fanghi sono andati in discarica fino al 2008, con circa 8.000 tonnellate all'anno. Ci sono stati anni caratterizzati da maggiori produzioni questo perché, in alcuni impianti di depurazione, sono state fatte manutenzioni straordinarie e hanno dovuto svuotare il digestore.

Tenete conto che mancano tre depuratori significativi - Valdigne, Chambave e la Bassa Valle - per una quantità totale di circa 12.000 tonnellate di fango all'anno da smaltire. In questo momento, ripeto, non riceviamo fanghi per problemi gestionali, dovendo coltivare anche in alto, dove c'è poco spazio.

ROSCIO

Non esiste un digestore anaerobico?

BAL

Certo. L'impianto di depurazione di Aosta ha un digestore anaerobico che digerisce, appunto, una quota parte. Il residuo del digestore, una volta pressato, veniva portato all'impianto di trattamento. Bisogna dire che non tutti gli impianti hanno un digestore. Di conseguenza, dagli impianti periferici giungeva del fango non digerito, con una percentuale di acqua a volte superiore. Ci sono altre domande circa i fanghi?

ROSCIO

I costi?

BAL

Non sono a conoscenza dei costi. Fino al 2008 c'era un costo di riferimento "politico" perché era calmierato.

Per quanto riguarda la frazione organica, non faccio altro che riportarvi una pagina del rapporto dell'Osservatorio in cui è ben descritta la composizione merceologica dei rifiuti. Ogni Comunità montana ha la sua composizione merceologica. Questo aspetto lo trovate nel rapporto dell'Osservatorio.

Ad ogni modo, per quanto riguarda il valore medio regionale, abbiamo il 13,92 per cento di residui organici alimentari e il 2,65 per cento di sfalci e potature. Anche in questo caso, si tratta di un'incuria da parte dell'utente: sfalci e potature dovrebbero essere messi da un'altra parte, in quanto quasi tutti i Comuni hanno un sistema di raccolta.

La frazione più pesante è la plastica di imballaggio. Parliamo di quasi il 22 per cento. Abbiamo, poi, un 4 per cento di poliaccoppiati e un 18-19 per cento di carta e cartone. Vi sono, poi, altre frazioni contenute tra il 2 e il 5 per cento (imballaggi di metallo, vetro, frazione tessile, legno, materiali inerti, assorbenti igienici, rifiuti pericolosi e altri che non si riescono a separare).

Per quanto riguarda i rifiuti ospedalieri, non sono in grado di fornirvi dati precisi. Vi è un canale di smaltimento separato, l'appalto diretto dell'USL non passa attraverso noi altri.

Per quanto riguarda le carogne, invece, sono in grado di fornirvi qualche dato in più. Si tratta di un'attività della quale si sta occupando Valeco. Vengono smaltiti circa 1.500 capi all'anno, prevalentemente vitelli per 800-900-1.000 capi. Poi abbiamo 300-400 capi di bovini adulti che vengono raccolti direttamente dal produttore e avviati ad impianti di smaltimento più specifici. Una volta erano impiegati per separare il grasso, oggi, però, sono diventati semplicemente impianti di smaltimento perché un certo tipo di prodotto non viene più sfruttato. Vengono distrutti termicamente fuori regione in un impianto che dovrebbe essere in Provincia di Alessandria. L'appalto dovrebbe aggirarsi intorno ai 220.000 euro all'anno. I prezzi sono differenziati per categoria: il bovino ovviamente è più

caro e il vitello mi sembra che costi 40-50 euro. In questo caso, vi è un discorso di tariffa composita: una parte viene pagata dall'AREV e una parte direttamente ... Ci sono circa un migliaio di vitelli che peseranno 40, 50 o 60 chili alla nascita e l'esemplare adulto che pesa 2, 3 o 4 quintali.

BERTIN

Il consigliere Donzel voleva porre un'altra domanda.

DONZEL

Vorrei porre una brevissima domanda sulla parte della discarica in cui vengono trattati i residui come i rami o l'erba con i quali si crea una sorta di compost vegetale. Vorrei avere qualche dato su questo tipo di frazione, sullo spazio che occupa e vorrei sapere se ci siano problemi gestionali in quell'area.

Mi pare che recentemente si sia dimostrato un interesse da parte della popolazione ad utilizzare questo tipo di prodotto e dunque vorrei sapere se, in effetti, tale interesse vi sia o meno e quali possibilità abbia quest'area della discarica di gestire tale tipo di frazione.

COMÉ

Il collega Donzel parla dello spazio in cui oggi viene depositato tutto il materiale per fare il compost vegetale che, tra l'altro, è di altissima qualità.

Dal momento che quello spazio era destinato alla costruzione del pirogassificatore, vorrei capire bene quale sia la disponibilità dell'area, proprio perché la futura impostazione con il trattamento a freddo necessita di diversi impianti. Vorrei quindi sapere se ci sia la possibilità di destinare quella superficie a questi impianti o se invece sia necessario individuarne a tal fine.

BAL

Per quanto riguarda il compost, questo viene ricavato attraverso la triturazione di erba e ramaglie che vengono conferite separatamente e i cui quantitativi si aggirano intorno alle 9.000 tonnellate all'anno.

Probabilmente, in alcune consuntivazioni, vedrete riportato per il legno un dato di 12-13.000 unità. Ciò avviene perché in quella consuntivazione vi è anche la parte di legno che va a finire al consorzio di recupero legno, che ammonta a circa 2.300-2.500 tonnellate l'anno, e che a volte viene consuntivata con il verde. Come ho detto, invece, il verde che viene compostato ammonta a 9.000 tonnellate all'anno.

Il processo di produzione di compost segue un metodo abbastanza artigianale perché viene fatto direttamente su piattaforma. Il materiale che arriva viene tritato e poi messo a maturare in dei cumuli, che vedete di fianco all'autostrada. Dopo un anno di maturazione, viene vagliato ed è pronto al riutilizzo. Inizialmente lo lavoravano sopra la discarica poi, andando in esaurimento la discarica, è stato portato nella parte bassa.

Come dicevo, abbiamo avuto delle grosse difficoltà di conferimento, forse perché

non era molto conosciuto; e questo ci ha complicato le attività gestionali all'inizio. Nel 2010 la Regione ha fatto l'esperimento di cedere gratuitamente il compost e, da quel momento in poi, abbiamo avuto un discreto utilizzo tant'è che quest'anno abbiamo ceduto 3.500 tonnellate di compost pronto all'uso.

In previsione della realizzazione dell'impianto di gassificazione che poi era andato avanti, avevamo l'obiettivo di lasciare libera l'area di cui stava parlando il Consigliere Comé. È per questo motivo che, provvisoriamente, la preparazione del compost è stata spostata a Pontey dove produciamo compost che ci servirà per il recupero ambientale della discarica di quel Comune.

Quanto alla superficie dell'area a disposizione, compresa tra l'impianto e l'autostrada, essa è di 20.000 metri quadri, 2 ettari. Bisogna tenere conto, tuttavia, che la fascia di rispetto dall'autostrada alla bretella è di 30 metri e, di conseguenza, la superficie disponibile si riduce a 15.000 metri, in quanto nella fascia di rispetto non si possono realizzare...

PROLA

Si è parlato di 2.500 tonnellate di compost dato via quest'anno, ma la produzione annuale di compost maturo a quanto ammonta?

Vorrei anche sapere se abbiate a disposizione delle analisi chimiche per capire quale utilizzo potenziale, o comunque già attuale, vi sia di questo materiale.

BERTIN

Sul compost avete dei dati relativi agli utenti? Quali sono gli utilizzatori? Sono imprese che lo adoperano per le bonifiche, oppure aziende agricole?

COMÉ

Vorrei capire se sia maggiore il compost che viene dato via rispetto a quello che viene introdotto.

BAL

Come dicevo prima, all'inizio abbiamo avuto delle difficoltà che riscontriamo ancora oggi. Infatti, avete visto che, per molto tempo, sono rimasti dei cumuli stoccati, quindi c'è effettivamente un po' di difficoltà a utilizzare questo tipo di materiale. Il fatto che vi sia stata la possibilità di averlo gratuitamente ha aumentato la quantità di materiale che è stato prelevato in discarica.

Come ho detto, abbiamo circa 9.000 tonnellate all'anno di verde, però bisogna considerare che alla fine, contando le perdite e l'evaporazione, ne rimane circa un 30-40 per cento. Di conseguenza, non riusciremo a smaltire completamente tutta la quantità prodotta. Nelle opere di sistemazione abbiamo anche provveduto a utilizzarlo internamente e questo ha consentito di ridurre un po' lo stoccaggio.

Il compost non è un concime ma un ammendante e dunque viene particolarmente utilizzato in caso di bonifiche. Abbiamo, ad esempio, i servizi forestali che lo prendono,

l'assessorato dei lavori pubblici e molte imprese che si occupano di sistemazioni agrarie. Questo è il versante sul quale si vede il miglior risultato perché rende agrario anche un terreno che ha scarse qualità e dà dei buoni risultati di germinazione.

BERTIN

Vorrei porre un'ultima domanda e chiedo scusa se ritorno sul discorso del biogas. Si è parlato degli impianti esistenti, del quantitativo di produzione e vorrei avere delle informazioni anche circa i limiti di emissione, a cui pure si è accennato in precedenza. Potete fornirci delle tabelle circa le rilevazioni che sono state fatte sulle emissioni della combustione, per sapere se queste siano suddivise per diossine o nanoparticelle? Forse per avere questi dati occorre rivolgersi all'ARPA o all'assessorato, ma chiedo se abbiate già delle tabelle di rilevamento.

BAL

Come dicevo, l'impianto di cogenerazione è stato soggetto ad autorizzazione per quanto riguarda la sua conduzione. Nell'autorizzazione sono stati imposti i limiti previsti dalla legge per le emissioni. Mi riserverei, signori Consiglieri, di produrre l'analisi sulle emissioni che siamo obbligati a monitorare per verificare che siano rispettati i limiti delle emissioni. Addirittura, con il nuovo impianto installato, per alcuni parametri abbiamo la possibilità di monitorare di continuo le emissioni del cogeneratore.

BERTIN

Naturalmente le saremmo grati se ci fornirà i dati in questione.

Posso porre una domanda generale? Non so se sia il caso di rivolgerla a lei o aspettare venerdì quando incontreremo l'assessorato. Se possibile, vorrei ascoltare, in termini generali, un'analisi dei costi a tonnellata sullo smaltimento e sugli aspetti legati a tutta la questione, ma più strettamente con riferimento ai costi di gestione.

BAL

Posso riferire alcuni dati che però riguardano esclusivamente gli aspetti legati allo smaltimento in discarica e ai lavori che eseguiamo.

Peraltro, questi non sono neanche i costi che l'amministrazione ribalta ai Comuni perché c'è una dinamica diversa, nel senso che, per quanto ne so io, ciò che è ribaltato dall'amministrazione è fermo da anni ed è un importo molto contenuto rispetto ai costi effettivi.

Per quanto riguarda la nostra tariffa, invece, questa è differenziata per la tipologia di trattamento a cui procediamo: se è un rifiuto che subisce tutta la trafila - mi riferisco, per esempio, ai rifiuti urbani, per cui abbiamo il ricevimento, la pressatura, la collocazione in discarica e la successiva gestione della discarica stessa - questo ha un certo costo. In partenza, tale dato era di 36 euro a tonnellata per il trattamento; ciò risale a quando abbiamo revisionato la convenzione.

Quanto alla plastica, vi è una lavorazione diversa e dei tempi di pressatura più

lunghi. Comprensibilmente, infatti, pressare un rifiuto o della plastica è diverso. Ci sono delle bottiglie piccole e dunque non si può adottare la stessa velocità di trattamento che si adopera per il rifiuto normale. Di conseguenza, per la plastica, ad esempio, abbiamo una tariffa ben più elevata, intorno ai 90 euro a tonnellata.

Quando trattavamo i fanghi, invece, la tariffa era molto bassa, perché il fango, transitando sulla pesa, veniva direttamente portato in discarica e aveva poca lavorazione.

BERTIN

Grazie, per gli altri aspetti dell'amministrazione chiederemo all'assessorato.

EMPEREUR

Approfitterei della presenza dell'ingegner Bal per avere qualche dato sull'organizzazione di Valeco, sul numero dei dipendenti che sono occupati nelle strutture, sapere se ci siano o meno problemi di carattere occupazionale e che tipo di servizi offrite oltre a quelli di cui abbiamo parlato fino ad adesso.

Inoltre, visto che ha fatto riferimento alla convenzione e naturalmente c'è un rapporto temporale, vorrei sapere per quanto sarà ancora Valeco a occuparsi della materia e quando finirà il contratto per la gestione del centro di Brissogne.

BAL

Cominciamo dall'organizzazione di Valeco. Essa era nata per gestire il centro di Brissogne. Poi, con l'andare del tempo, abbiamo visto che la nostra organizzazione poteva offrire un altro tipo di servizi all'utenza.

Abbiamo iniziato, per esempio, a gestire alcune discariche per la pubblica amministrazione. Oggi stiamo gestendo la discarica di Montaz e quella di Valtournenche.

Tenuto conto della nostra specializzazione, a volte diamo anche semplicemente una consulenza tecnica. Prestiamo il nostro Direttore tecnico ai vari Comuni che ne hanno bisogno, che magari non possono farlo con le risorse interne e allora noi forniamo un servizio di direzione tecnica. In questo senso, abbiamo circa una ventina di discariche sotto la nostra responsabilità.

L'azienda è cresciuta anche in funzione di nuovi impianti che sono stati installati. Posso dirvi che all'inizio, nel 1990, si ipotizzava di impiegare dodici dipendenti ma, a quel tempo, non c'era la raccolta differenziata. Vi era un'unica lavorazione nel trattamento dei rifiuti. Si faceva un turno al giorno; mentre oggi, ad esempio, in alcuni periodi dell'anno, facciamo anche tre turni giornalieri per 5 o 6 giorni a settimana, per riuscire a trattare tutte le tipologie di rifiuti che entrano.

Oggi giorno, per convenzione, dovremmo impiegare 24 persone però la forza lavoro della società, tenuto conto dei servizi extra di cui dicevo prima nonché della discarica di Pontey, ammonta a 33 dipendenti, al 31 dicembre dell'anno scorso; dato in bilancio.

Non abbiamo grossi problemi con il personale. Per certi aspetti, il nostro lavoro è di basso livello, anche vi sono alcuni impianti che richiedono delle professionalità. Non abbiamo problemi a reperire la manodopera poco qualificata; abbiamo qualche problema in

più a reperire i tecnici e abbiamo, come penso numerose altre aziende, tante richieste di lavoro.

La convenzione in essere con la Regione scadrà il 31 dicembre del 2017.

In previsione della realizzazione del nuovo impianto, avevamo fatto un accordo con la Regione perché, dal 2016, il 50 per cento dei rifiuti non sarebbero più passati da Valeco ma avrebbero preso un'altra direzione. Questo aspetto ci aveva consentito di conseguire dei risparmi, in quanto avevamo rinunciato a quote di ammortamento su determinati mezzi perché, cessando 2-3 anni prima, non potevamo più acquistare determinati mezzi e fare determinate manutenzioni. Per questo è stato fatto un addendum alla convenzione.

Adesso, con il fatto che probabilmente si andrà avanti fino alla fine della convenzione, si dovrà ridiscutere questo aspetto e bisognerà andare a vedere cosa modificare rispetto a quanto pattuito. La Regione, comunque, si era preoccupata di disciplinare questa uscita in modo condiviso.

BERTIN

Grazie, ingegner Bal.

Ci sono altre domande? Bene, allora rinnovo il mio ringraziamento all'ingegner Bal per la disponibilità e per il tempo che ci ha dedicato; certamente, il suo intervento è stato utile per i lavori della Commissione.

Le chiederei cortesemente di lasciarci la documentazione.

BAL

Certo, vi posso lasciare questi dati: sono relativi alla quantità totale dei rifiuti e alle caratteristiche dei rifiuti conferiti in discarica; comunque, posso mandarvi altra documentazione in formato elettronico.

BERTIN

Va bene, grazie. Potrà mandare la documentazione all'indirizzo di posta elettronica della segreteria della Commissione; ovviamente, qualora dovessimo avere bisogno di ulteriore documentazione, glielo faremo sapere.

BAL

Certo, siamo a vostra completa disposizione.

BERTIN

La ringrazio. Buona giornata.

* * *

Alle ore 12.30 l'Ing. BAL lascia la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Suggerirei adesso di fare alcune considerazioni generali rispetto all'organizzazione dei lavori; essendo pubblica la seduta una risposta in Commissione è necessaria anche perché, se ci forniscono soltanto documentazione scritta, per chi assiste allo svolgimento dei lavori diventa di difficile comprensione la nostra attività.

Pertanto, proporrei di procedere come abbiamo fatto oggi con successive integrazioni rispetto alle eventuali domande, che oggettivamente sono molto tecniche, per cui non si può certo pretendere di avere risposte immediate, ma potranno essere integrate, anche successivamente, non trascurando però il fatto che la nostra è una Commissione pubblica e, come tale, deve tenere in considerazione anche questo aspetto. Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Sono assolutamente d'accordo al riguardo; al limite, si terrà un'audizione in più, anche se il tempo a disposizione è compresso. Comunque, un'audizione in più permetterebbe una maggiore informazione nostra ma anche una conoscenza da parte di chi ci segue.

BERTIN

Va bene, grazie.

Per quanto riguarda l'audizione di venerdì, in linea di massima, abbiamo stabilito di convocare l'Assessorato per arrivare all'intero staff. Procediamo dividendo la seduta, a partire dalle ore 14,30; del resto, credo che la riunione sarà piuttosto lunga e in serata tutti abbiamo altri impegni. Pertanto, iniziamo alle ore 14,30 con l'assessore e poi proseguiamo con i dirigenti.

EMPEREUR

Chiedo scusa, signor Presidente, ma riteniamo di ascoltarli disgiuntamente? Non sarebbe più logico avere l'intero staff per le diverse competenze? Credo che si possano audire insieme l'assessore e il suo staff con la raccomandazione, se fosse possibile, di concludere i lavori intorno alle 17,00.

BERTIN

Per quanto mi riguarda, è indifferente la modalità di convocazione. Distinguiamo Assessore e staff: prima ascoltiamo l'Assessore, che ci illustrerà gli indirizzi politici, e poi lo staff.

LATTANZI

Scusate, possiamo anche scindere la politica dal tecnico, ma il responsabile del settore è e resta l'Assessore; quindi, mi sembra inopportuno fare una distinzione tra parte politica e parte tecnica.

DONZEL

Non ne farei una questione pregiudiziale, comunque ritengo che il livello politico, ossia l'Assessore, debba essere disgiunto dal livello tecnico, soprattutto nella fase conoscitiva.

Nulla vieta che ci sia perfetta sintonia e collaborazione tra l'Assessore e i suoi tecnici, anzi è sempre il nostro auspicio, e questo va ascritto al merito di una gestione corretta dell'assessorato; tuttavia, c'è una distinzione netta tra chi svolge funzioni tecniche e chi politiche. Quindi, inevitabilmente l'Assessore, pur avendo competenze tecniche, ha un ruolo diverso nella gestione dell'assessorato; sono ruoli distinti che in audizione devono essere presentati in modo distinto.

Questo è il mio punto di vista e desideravo rappresentarvelo; naturalmente, mi adeguo alla decisione che assumerà la maggioranza.

EMPEREUR

Mi sembrava che avessimo già concordato, nella precedente riunione, questi due momenti di audizione; dal punto di vista personale, davo sottinteso quanto poc'anzi è stato sottolineato.

Credo che, da parte mia e dei colleghi Commissari, ci sarà la capacità di disgiungere le due posizioni, naturalmente formulando all'Assessore domande di carattere politico e al suo staff domande di carattere tecnico, senza la preoccupazione che gli uni invadano il campo degli altri.

Ritengo, quindi, che l'Assessore e il suo staff possano partecipare a quest'audizione congiuntamente.

BERTIN

A livello generale, la mia impostazione è quella evidenziata dal commissario Donzel: in questa fase, sarebbe stato più interessante separare i due piani, quello strettamente politico da quello più tecnico di acquisizione di informazioni da parte nostra, che è diverso rispetto al piano strettamente politico.

Naturalmente nessuno intende farne una questione di principio: se ritenete essenziale tenere l'audizione in maniera congiunta, non ci sono particolari problemi, credo anche da parte del commissario Donzel.

DONZEL

Ubi maior minor cessat: ci adeguiamo alle decisioni della maggioranza.

EMPEREUR

Nella fattispecie il "maior" è il Presidente Bertin, di cui apprezzo la sensibilità e la disponibilità.

BERTIN

Va bene. Ci diamo appuntamento per venerdì, alle ore 14,30. Raccomando la massima puntualità. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 12.35.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 8 gennaio 2013